



Legambiente Lazio - Comunicato Stampa

Roma, 22 marzo 2015

29 Comuni del Lazio diffidati a cedere gestione della'acqua ad AceaAto2. Legambiente "L'acqua è pubblica e bene comune, si fermi la diffida"

Da pochi giorni, 29 comuni ricadenti nel territorio dell'Ato2 in provincia di Roma, si sono visti recapitare dagli uffici regionali una diffida a entrare nell'ambito territoriale ottimale, cedendo di conseguenza la gestione delle infrastrutture del servizio idrico comunale, ad AceaAto2 in concessione.

"L'acqua è pubblica perché l'hanno deciso anche 2,5 milioni di cittadini del Lazio nel referendum del 2011 - dichiara Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio - nella nostra regione poi, abbiamo visto approvata all'unanimità alla Pisana, la prima bella legge regionale sull'acqua pubblica che rispetta il mandato referendario. Ora, in attesa che legge regionale 5 sull'acqua, diventi attuativa con la definizione dei nuovi ambiti territoriali di gestione, la regione ritiri con urgenza le diffide inviate ai sindaci; richieste che vanno nella direzione diametralmente opposta sia rispetto al mandato referendario che alla legge regionale stessa".

Entro il prossimo 31 marzo i comuni dovranno rispondere positivamente e in mancanza di tale risposta, è paventato il commissariamento del servizio nei comuni. "Chiediamo oggi, - conclude Scacchi - in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, che entro fine Marzo sia ritirata la richiesta regionale e definiti i nuovi ambiti di gestione che attendono ormai da un anno di vedere la luce, per un uso sostenibile dell'acqua davvero bene comune".

Ufficio stampa Legambiente Lazio
06.85358051 - stampa@legambientelazio.it
www.legambientelazio.it